alla votazione delle leggi organiche, sarebbe disaggradevole d'interrompere allora la votazione di quelle leggi; tanto più che potrebbe essere utile che la questione del credito fondiario fosse risolta prima, come mezzo per dare una spinta maggiore alla vendita dei beni demaniali.

L'altro giorno, trattandosi di rispondere a qualcheduno degli onorevoli deputati che mi avevano chiesto in che stato erano le operazioni a detta vendita relative, io voleva dire che in una parte del regno le stime quali furono stabilite sono già molto bene inoltrate, che in un'altra parte si stanno facendo; infine che io pongo in questo moltissima sollecitudine, perchè desidero che tutto il sistema finanziario sia eseguito contemporaneamente quanto è possibile, e, come nella parte delle economie, così in quella delle risorse non si perda tempo, si adoprino tutti i mezzi di mano in mano che si vanno svolgendo.

Io credo che il credito fondiario sarebbe un'istituzione opportuna per facilitare questa vendita di beni demaniali, e siccome è un contratto che già sta davanti alla Camera da buona pezza, così io profitterei di questo ritaglio di tempo nel quale si stampa la relazione della Commissione sul bilancio della marina per dare corso anche a questa legge.

Esposte queste brevi considerazioni, io mi rimetto, come diceva, interamente al giudizio della Camera.

PRESIDENTE. Il deputato Sanguinetti ha facoltà di parlare.

SANGUINETTI. Vi rinunzio dopo quanto ha detto il signor ministro.

PASINI. Chiedo di parlare.

AVEZZANA. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Pasini.

PASINI. Io non mi oppongo a che in questo scorcio di Sessione si ponga all'ordine del giorno il progetto di legge sul credito fondiario: osservo per altro che questo progetto presenta anche nell'appendice alla relazione (e poichè non ne veggo presente il relatore, prendo io la parola) una seria contestazione. In quest'appendice, che non è ancora stata distribuita, si manifesta una discordanza assoluta fra tre e cinque commissari. Tre commissari rifiutano la proposta tale quale uscì dalla discussione in seno della Commissione, cinque l'accettano.

SANGUINETTI. Domando la parola.

PASINI. Io credo che questo meriti da parte della Camera di essere esaminato. E quantunque io sia della minoranza, spero che la Camera vorrà avere la bontà di pesare le ragioni che sono prodotte pro e contro prima di mettersi alla discussione.

Visto d'altronde che quest'appendice non è ancora distribuita, io penso che non sia ancora venuto il momento di mettere quel progetto all'ordine del giorno. Quando quell'appendice sarà distribuita, allora avremo 24 ore e vedremo se queste possono bastare ai deputati per informarsi di una questione di tale importanza. Mi pare poi che, essendo in pronto la relazione del bilancio degli esteri...

BIXIO. E di quello della marina.

Voci. Non è ancora stampata.

PASINI. La relazione del bilancio della marina non è ancora stampata, non vi è che quella degli esteri in pronto...

LANZA GIOVANNI. E dell'interno.

PASINI. Quella dell'interno potra essere in pronto quanto prima, ma non è ancora stampata. Fino a questo momento non vi è che il bilancio degli esteri che possa avere la precedenza alle altre discussioni. E questo bilancio deve certamente averla.

Del resto io prego anche la Camera a riflettere che il progetto di legge sul credito fondiario ha con sè oltre la convenzione, una legge e che questa legge porta modificazioni non piccole al sistema ipotecario e alla procedura. Io non so se la Camera troverà di votare a tamburo battente questa legge; in quanto a me credo che essa debba pensarci sopra seriamente prima di farlo.

Per conseguenza io pregherei la Camera non di respingere in massima che si metta all'ordine del giorno il credito fondiario, ma di non metterlo fin d'ora quando non abbiamo ancora l'appendice della relazione, e di mettere invece all'ordine del giorno la legge Cairoli e il bilancio degli esteri.

Vedremo poi se sarà il caso di mettere all'ordine del giorno il credito fondiario.

AVEZZANA. Mi alzo per appoggiare la mozione fatta dall'onorevole Sineo riguardo all'importanza da darsi alla discussione della legge del credito fondiario.

È necessario che questa questione sia studiata dagli onorevoli deputati e dal paese con tutta ponderatezza, affinchè non si introduca nel nostro paese una istituzione la quale per avventura non bene intesa, potesse nell'avvenire arrecare mali in luogo di benessere.

Mi credo in obbligo di fare questa avvertenza, perchè l'esperienza mi ha insegnato quale sia il pericolo che il paese può correre addossandosi una istituzione che potrebbe diventare un nuovo potere nello Stato.

Se questa istituzione fosse fondata da italiani e con fondi italiani, il male (qualora avvenissse) sarebbe forse rimediabile, ma noi ci prepariamo nientemeno che ad una specie di infeudazione a persone estranee che non hanno e non possono avere quell'effetto, quell'interesse che naturalmente noi portiamo al nostro paese.

Vi ricorderò su questo proposito un fatto storico, del quale io stesso fui testimonio.

Io ho veduto negli Stati Uniti d'America di quanti mali possa essere cagione una istituzione siffatta. Fin dall'anno 1824 e 1825 essa acquistò colà una influenza così straordinaria ed estesa che riuscì persino a dominare le elezioni e sostituirsi al Governo. È dovuto al celebre presidente Jakson, uomo avveduto ed energico, che, conosciuto il pericolo, si mise all'opera ed ottenne lo scioglimento della istituzione stessa. Mi ricordo con soddisfazione di avere concorso anch'io col mio voto all'abbassamento di quel potere.